

LA POLEMICA/CONTRO TRA IL LEADER RADICALE E IL COMUNE

Cappato: biglietti e pass gratuiti, basta privilegi ai politici

LA DENUNCIA

Tra i favoriti anche i figli di Berlusconi
"Tutti i nomi siano messi online"

ALESSIA GALLIONE

È STATA una loro battaglia di «trasparenza» in Consiglio comunale, rivendicano. E adesso diventa una proposta del loro programma: a cominciare dal «taglio di tutti i privilegi non legati a ragioni di servizio». Perché, è la denuncia del candidato sindaco dei radicali Marco Cappato, sono ancora «molti» gli omaggi — per assistere a una partita o a un concerto a San Siro e a uno spettacolo in teatro — e i permessi — per sfrecciare lungo una corsia riservata ai mezzi pubblici, parcheggiare senza pagare o varcare le soglie di Area C — che il Comune distribuisce a «politici, potenti vari e amici degli amici». Un elenco che irrompe nella campagna elettorale, visto che tra chi ha usufruito del pass per la sosta libera nel 2015,

accanto a «Ignazio La Russa, Maurizio Lupi e Roberto Formigoni», Cappato tira fuori anche i nomi di due avversari: Basilio Rizzo, che però è presidente del Consiglio comunale, e Beppe Sala che fino allo scorso gennaio era ad di Expo spa e commissario unico del governo. Ma il vero scontro a distanza è con Palazzo Marino, che contesta il conteggio complessivo e soprattutto rivendica come i meccanismi negli anni siano cambiati.

Ne fa ancora una questione di trasparenza, Cappato. Partendo da una proposta per il futuro: «Dovrebbe essere il Comune a pubblicare gli elenchi sul proprio sito». Numeri che, è il bilancio di quattro anni pieni (dal 2012 al 2015), sono «in aumento». In tutto: 120mila tra pass e permessi vari. Il dito è puntato non contro chi, dai medici ai veicoli tecnici, ha esigenze di lavoro, ma contro «politici, manager e burocrati». Come «Paolo, Barbara, Eleonora e Luigi Berlusconi, Letizia Moratti, Gabriele Albertini, molte banche e testate giornalistiche», che continuano ad avere accesso illimitato alle corsie.

Si parte dallo stadio con i biglietti che sarebbero passati dai 17.155 nel 2012 ai 18.239 dello scorso anno: in tutto, 65.448 tagliandi per l'equivalente «di oltre 3 mi-

lioni di euro». Meglio, è la proposta dei radicali, rinegoziare gli accordi con Inter e Milan e destinare il ricavato all'eliminazione delle barriere architettoniche nelle strutture sportive. Eppure, per il Comune «è cambiato tutto». A cominciare «dal numero destinato ad assessori e consiglieri comunali che è drasticamente diminuito». Nel totale, poi, sono compresi anche i biglietti che dal 2013 vengono destinati alla città: «In questo modo, 45mila giovani milanesi hanno assistito gratuitamente alle partite», la risposta. Anche il bilancio dei tagliandi per il parcheggio libero, per l'amministrazione non sarebbe corretto. È qui che secondo Cappato ci sarebbe stato l'incremento maggiore: da 1.672 tagliandi del 2012 a 4.785 del 2015. Ma i dati per piazza Scala «non sono confrontabili» perché fino al 2013 «non venivano censiti» i pass distribuiti dai comandi di zona. Solo così si superava quota 5mila. Un discorso analogo varrebbe per le corsie riservate. Che dopo un taglio vistoso — da 5.584 a 3.398 — avrebbero ricominciato a salire nel 2015 fino a 3.853. Ma nell'anno di Expo, è la spiegazione, «l'incremento è dovuto alle necessità delle forze dell'ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

